

Arcidiocesi di Genova

GUIDA
CATECHISTI



Quaresima 2014

Beati i poveri?

*Ufficio Catechistico
in collaborazione con
Ufficio Missionario e
Caritas Diocesana*



**Si è fatto povero
per arricchirci**

cfr. 2Cor 8,9

Cari catechisti,
vi presentiamo il sussidio per il cammino di Quaresima per i vostri ragazzi e la relativa guida dedicata a voi!

Il tema di quest'anno è "Beati i poveri? - «Si è fatto povero per arricchirci»" (cfr. 2Cor 8,9). Prendendo spunto dalla frase di San Paolo, vogliamo riflettere insieme ai ragazzi sull'importanza della sobrietà e aiutarli a vivere una Quaresima all'insegna dell'essenziale e non del superfluo. Per questo, a guidarci sarà San Francesco d'Assisi: chi meglio di lui può testimoniare il valore della povertà e della semplicità?

Come sempre nel sussidio trovate delle proposte, che potete migliorare e adattare alle vostre realtà parrocchiali e ai vostri ragazzi.

Il tema di quest'anno ci sembra particolarmente adatto al tempo di crisi in cui stiamo vivendo, che è, prima di tutto, una crisi di valori... nell'Anno della Famiglia affidiamo al Signore la nostra Quaresima, con la preghiera che illumini le nostre famiglie e le renda sempre più unite e aperte alla condivisione con chi è nel bisogno.

Auguriamo di vero cuore a voi e ai vostri ragazzi
Buona Quaresima!

L'Équipe Diocesana

Pentecoste

Ricevete lo Spirito Santo...
...mi sarete testimoni!

Lecture di oggi:

At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,3b-7.12-13; Gv 20,19-23

Spunti per la riflessione

Pentecoste, cioè... ancora Pasqua. La liturgia di oggi, che chiude la celebrazione dei cinquanta giorni dalla Risurrezione del Signore, ci riporta al Cenacolo, dove con le porte chiuse rimangono i discepoli per timore. C'è la difficoltà, oggi come allora, di vivere la nostra fede senza permettere che il Signore abiti la nostra vita. Nel Cenacolo si sta bene, ma non si testimonia. Uscire fa un po' paura. La paura incatena i discepoli, che non vogliono pensare a strade nuove. Hanno bisogno di una mano potente che li liberi e li incoraggi. Lo Spirito che Gesù dona è, quindi, uno spirito di libertà. Dal Cenacolo si deve uscire, si deve andare, si deve raccontare. La Pasqua è troppo bella, troppo importante per restare solo una notizia. La vita cristiana ci chiede di essere testimoni credibili: questo ci spinge a fare lo Spirito Santo! Quel Cenacolo, dove ci piace tanto stare, deve aprirsi sotto l'azione dello Spirito e renderci capaci di stare nel mondo, di comprendere come gli Apostoli, che venivano capiti in tutte le lingue. Anche noi, come gli Apostoli, possiamo essere testimoni della ricchezza che Gesù ci ha donato, venendo tra noi e donandoci la sua vita. Per questo, lo Spirito regalatoci da Gesù è uno Spirito di pace, una pace che accogliamo volentieri. Tutti ne abbiamo bisogno e dobbiamo permettere che essa possa attraversare la nostra vita e giungere a quanti incontriamo nella quotidianità. La Pentecoste è dunque la festa della Chiesa che si riscopre fuori del Cenacolo con la pace di Cristo, dono da condividere con tutti. Solo così la Chiesa che nasce a Pentecoste diventa presenza di Gesù nella realtà di sempre.

IL CONTENUTO DEL SUSSIDIO DEI RAGAZZI

Come sempre, il sussidio dei ragazzi è diviso nelle diverse settimane di Quaresima. Per ogni settimana troverete quattro pagine:

Nella prima pagina, dopo lo **slogan** che introduce il tema della settimana, **San Francesco** racconta alcuni episodi della propria vita (quelli che meglio si collegano con lo slogan e con il Vangelo di quella domenica). A fondo pagina i ragazzi troveranno dei disegni da colorare.

Nella seconda pagina c'è un brano della **Parola di Dio** tratto dalle letture di quella domenica e una breve **riflessione** da suggerire ai ragazzi, perché comprendano più facilmente il messaggio.

Nella terza pagina, dedicata alle **“Testimonianze dal mondo”**, trovate racconti di vita vissuta nelle missioni.

La quarta pagina è quella della **preghiera**: in essa ci sono alcuni versetti di un Salmo e una preghiera, seguiti da un impegno da proporre ai ragazzi per quella settimana. La novità di quest'anno è l'aggiunta della parte intitolata **“Dal canto una riflessione”**: lì trovate ogni volta una canzone (sacra o profana!), da cui potete trovare uno spunto in più per trasmettere ai ragazzi il messaggio della settimana.

Sparsi qua e là per il sussidio, trovate inoltre alcuni **giochi**, per un momento di svago “costruttivo”.

Vi invitiamo a utilizzare il sussidio anche nel **periodo successivo alla Pasqua**: trovate infatti alcune pagine dedicate al Tempo di Pasqua e al giorno di Pentecoste.

IL CONTENUTO DELLA GUIDA CATECHISTI

In questa guida, dedicata a voi catechisti, trovate i **riferimenti biblici delle letture** delle domeniche di Quaresima, di Pasqua e delle domeniche successive fino a Pentecoste, insieme ad alcuni **spunti di riflessione**, che serviranno a farci vivere più in profondità il tempo di Quaresima.

POSTER “BEATI I POVERI?”

Come sempre, proponiamo anche un “poster” da costruire con i ragazzi di settimana in settimana, a catechismo e/o la domenica in chiesa.

Prendete un **foglio di carta da pacchi** (misura circa 140x100cm) e disegnatevi sopra una strada.

Scaricate dal sito della diocesi i vari “pezzi” e stampateli: per ogni domenica troverete uno **slogan** e un **disegno**, da applicare al pannello secondo lo **schema di pag. 5-6**. Potete stampare i disegni a colori, oppure stamparli in bianco e nero e farli colorare ai ragazzi. Per quanto riguarda le scritte, potete stamparle già a colori o scriverle voi a mano.

Ogni slogan e ogni disegno vanno stampati in formato A4 (tranne il disegno di San Francesco, da stampare in A3).

Incollate in alto a sinistra, all’inizio della strada, il disegno di **San Francesco** e, a fianco, scrivete il titolo **“Beati i poveri?”**.

A pagina 5 trovate lo schema del pannello da completare e a pagina 6 il prototipo di come dovrebbe essere una volta completato.

Sotto al pannello potete appendere **una bisaccia o un sacchetto di iuta** (che ci rimanda alla povertà e alla semplicità di San Francesco), in cui ogni settimana i ragazzi sono invitati a deporre le loro **intenzioni di preghiera**.

Accordandovi prima con il parroco, potete decidere se “pescare” da lì ogni domenica alcune intenzioni da leggere come **preghiere dei fedeli** a messa.

Si suggerisce di *far animare la Messa ai ragazzi*, un gruppo alla volta, cercando di coinvolgerli nelle cose da preparare: innanzitutto il *completamento del pannello e l’offerta delle preghiere*, come da indicazioni precedenti; inoltre il servizio all’altare per i *chierichetti*, la *lettura delle preghiere dei fedeli*, la *processione offertoriale*, la *preghiera di ringraziamento dopo la comunione*.

(i disegni utilizzati per il poster sono di Patxi Velasco Fano e potete trovarli su www.qumran2.net)

noi catechisti verso i ragazzi e viceversa. Dobbiamo essere “pastori”, cioè capaci di guidare, ma allo stesso tempo “pecore” che si lasciano accompagnare da Gesù. Gesù, poi, nella 5ª domenica dopo Pasqua, ci invita alla comunione massima, come Lui è nel Padre e il Padre vive in lui. È significativo che Gesù insista su questa “comunione” divina e umana. Anche questo fa parte della Pasqua e della nostra risurrezione. Il credente è uomo della comunione, perché, come Gesù, sa gettare ponti in famiglia, in classe, in ufficio e ovunque si trovi. Gesù ci ricorda che non c’è nessun Padre da vedere, Lui è sufficiente, cioè basta a riempire tutta la nostra vita. Nel prosieguo del Vangelo di Giovanni, Gesù ci chiede di essere segni di amore perché amati da Lui: è significativo che Gesù capisca che da soli non ce la facciamo. Abbiamo bisogno del Paraclito, dello Spirito Santo che ci incoraggi, ci consoli, ci faccia vedere la strada giusta. Abbiamo bisogno di un bastone, di una luce, di una guida. Se lo Spirito di Gesù, che è dono suo e del Padre, abita in noi, allora anche noi diventiamo capaci di amare. Rimango allora fedele non perché ho la forza per farlo, ma perché so che Lui e il suo Spirito, che accolgo nella mia vita, mi guidano. Allora sarò un cristiano capace di amare la famiglia, la Chiesa, la scuola, il lavoro e il territorio. Gesù, nel giorno dell’Ascensione, sale al cielo e lascia la sua Chiesa ad annunciare a tutti il suo amore. Il mistero del Risorto si compie nella sua salita al cielo e nel dono dello Spirito. Perché dunque temere di rimanere soli? La promessa di Gesù ai suoi discepoli è chiara: “Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo”. Abbiamo così la certezza che Gesù è sempre con noi. Il motore della fede riaccende quotidianamente la presenza del Signore: quando mi sveglio la mattina e mi sento amato, quando vivo la mia quotidianità e sento la sua presenza nonostante tutte le difficoltà che incontro, quando ascolto le parole del Papa e dei Vescovi e le accolgo come un dono. Gesù sale al cielo, ma lascia la Chiesa a continuare la sua opera: annunciare a tutti l’amore del Signore e dire che Dio ama il mondo, lo accompagna ed è misericordioso. Ogni giorno anche noi, sino alla fine del mondo, sentiamoci mandati da Gesù e siamo gioiosi e coerenti.

Tempo di Pasqua

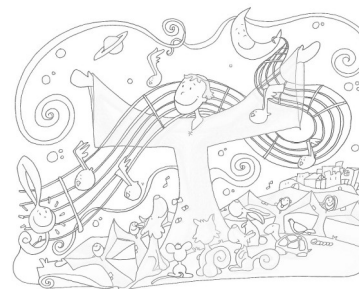
Andate e ditelo a tutti!

Letture delle domeniche del Tempo di Pasqua:

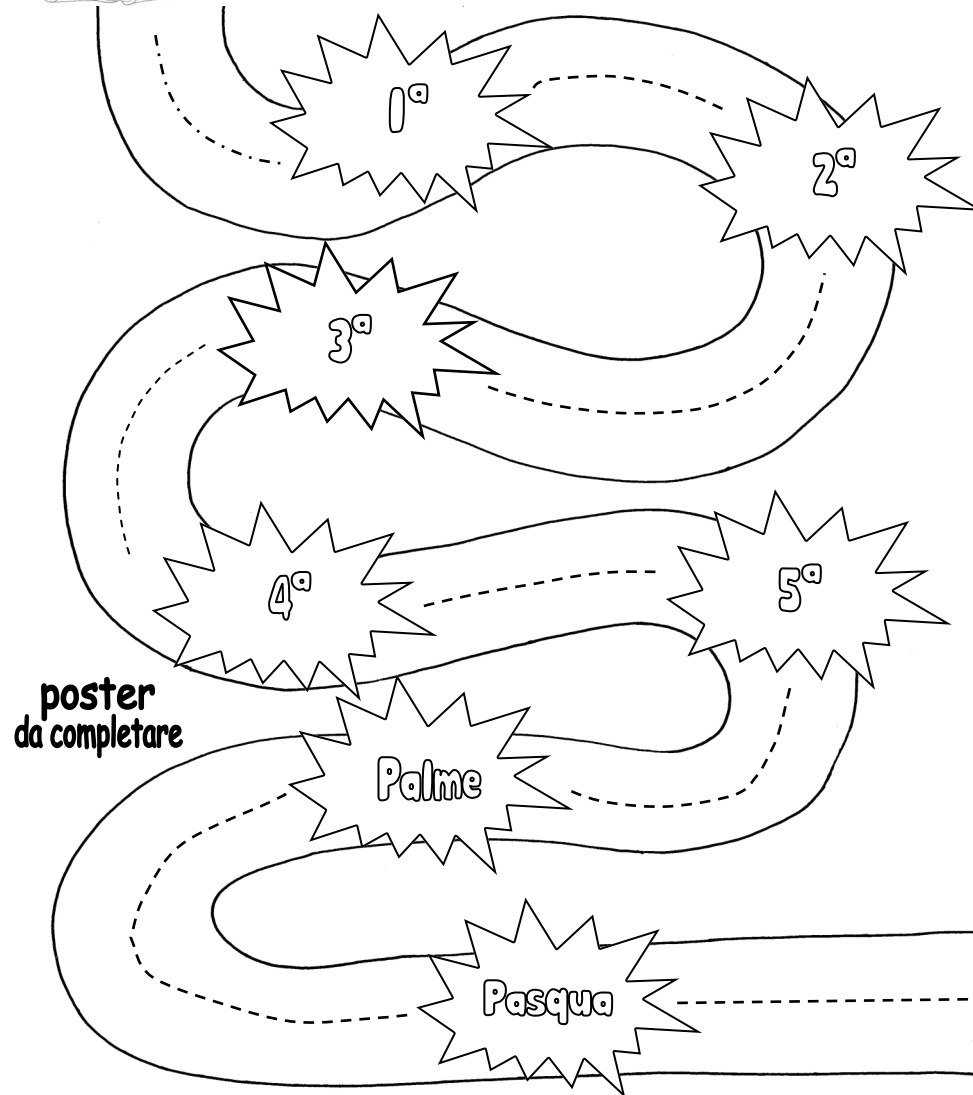
II di Pasqua: At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31
III di Pasqua: At 2,14a.22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35
IV di Pasqua: At 2,14a.36-41; Sal 22; 1Pt 2,20b-25; Gv 10,1-10
V di Pasqua: At 6,1-7; Sal 32; 1Pt 2,4-9; Gv 14,1-12
VI di Pasqua: At 8,5-8.14-17; Sal 65; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15-21
Ascensione: At 1,1-11; Sal 46; Ef 1,17-23; Mt 28,16-20

Spunti per la riflessione

In questo tempo dopo Pasqua, Gesù Risorto e vivo in mezzo a noi si fa sentire, ci parla, spezza il suo pane. Rimane sempre un grande dono, ogni domenica, davanti al quale chi vuole si accosta, con umiltà e fede, sapendo che Lui stesso da sempre ci ha amato per primo. A otto giorni dalla Pasqua, eccoci ancora nel Cenacolo. Gesù ama quei discepoli e va a cercarli. È un Gesù vivo che fa loro, come primo dono pasquale, il dono della pace. La pace di Gesù ci dà una nuova possibilità di vita con il dono del Sacramento della Riconciliazione. Incontriamo poi Gesù pellegrino sulla strada per Emmaus, dove camminano stanchi e delusi i discepoli. Gesù si avvicina a loro. Li ascolta, spezza la Parola e il pane per loro. Lo riconoscono e allora... ecco la gioia! È per noi motivo di speranza e fiducia sapere che sulla nostra strada c'è sempre Gesù in persona, che si accosta a noi. È un Gesù che cammina, che entra in casa, che spezza il pane, quel Pane che diventa cibo per la nostra vita. Gesù si presenta come il Pastore, esempio splendido e impegnativo. Il Pastore conosce le sue pecore e cammina davanti a loro, non ne dimentica nessuna, non ne tralascia nessuna, chiede però di essere guardato. Il Pastore è a servizio del gregge, infonde fiducia. Sta a noi essere come Gesù, pastori: recuperare, cioè, la fiducia di chi abbiamo davanti, la fiducia dei figli verso i genitori, dei genitori verso i figli, di



Beati i poveri?





Beati i poveri?



Non basta il pane

Gesto con Gesù
la mia vita
cambia



Dammi
da bere

Sono forse
cieco?



Qual è
la ricchezza
di Gesù?

poster
completo

St'è fatto povero
per arricchirci



Non abbiate paura...
...è Risorto!



Pasqua di Resurrezione

Non abbiate paura... è risorto!

Letture di oggi:

At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 (1Cor 5,6b-8); Gv 20,1-9

Spunti per la riflessione

"Il Signore è risorto": tutto il messaggio cristiano è un gioioso annuncio, ma è soprattutto nella Pasqua che questo annuncio raggiunge la sua pienezza.

Non si tratta di qualcosa che dovrà avvenire, ma di un fatto compiuto. Solo la Risurrezione è una testimonianza sicura della verità di Cristo, cioè dell'autenticità della Sua persona e della Sua missione. La morte è stata vinta, le potenze del male sottomesse, tutto quello che Gesù aveva detto si è attuato. In questo giorno che ha fatto il Signore, bisogna accogliere l'annuncio pasquale con piena apertura del cuore, con semplicità. Solo se all'annuncio che il Signore è risorto sappiamo rispondere "Alleluia" dal profondo del cuore, abbiamo accolto veramente il contenuto del messaggio pasquale. Cantare "Alleluia" significa sapere e credere che la vita è più forte della morte, significa essere certi che ogni gesto di bene non è mai inutile. Possiamo allora capire pienamente le parole dell'Angelo alle donne: "Non abbiate paura. Voi cercate Gesù Nazareno, il Crocifisso. Non è qui, è risorto". Come le donne sono andate di corsa ad annunciare ai discepoli la Risurrezione, così anche noi, con la nostra vita, dobbiamo testimoniare al mondo che Gesù è Risorto.

Domenica delle Palme

Si è fatto povero per arricchirci

Lectures di oggi:

Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26,14 - 27,66

Spunti per la riflessione

Nel Vangelo del giorno della benedizione delle Palme ci sono due momenti: il primo, di festa, è seguito dal secondo che è il racconto della Passione. Gesù vuole fare festa e manda due discepoli ad organizzarla. Entra in Gerusalemme in un modo inusuale per una persona importante: seduto su un'asina. Non entra perciò in modo trionfale, ma con l'umiltà dell'amore e del servizio. Questo è un giorno grande per l'umanità: si sta per compiere il mistero della nostra salvezza. La gente riconosce Gesù come il Messia atteso e lo accoglie agitando le Palme, stendendo i mantelli sulla strada, cantando: "Osanna nel più alto dei cieli". Lasciamoci rivestire dalla sua grazia, poiché "quanti siamo stati battezzati in Cristo, ci siamo rivestiti di Cristo" (Gal 9,27). Gesù è entrato in Gerusalemme e oggi vuole entrare nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità per farci uscire dalle meschinità, dalle paure, dalle chiusure, così da vivere la gioia dell'incontro con il Risorto.

1) Siamo disposti a farci poveri come Gesù?

2) Pensiamo che, se ci svuotiamo di noi stessi, ci arricchiamo di Gesù?

SCHEMA PER L'ANIMAZIONE LITURGICA

	1 ^a Domenica di Quaresima	2 ^a Domenica di Quaresima	3 ^a Domenica di Quaresima	4 ^a Domenica di Quaresima
Prima della celebrazione	A catechismo consegnare ai ragazzi dei bigliettini: su di essi scriveranno le loro preghiere e poi le deporranno nella bisaccia posta sotto al poster. La domenica, prima della messa, scegliere quelle da leggere come preghiere dei fedeli.			
Introduzione				
Canto d'ingresso				
Atto penitenziale				
Prima della Liturgia della Parola:	Applicare il segno e la scritta del giorno nel poster, secondo lo schema di pag. 6.			
Lecture	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>
Preghiere dei fedeli	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi
Presentazione offerte	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo
Ringraziamento dopo la comunione	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a
Note				

SCHEMA PER L'ANIMAZIONE LITURGICA

	5 ^a Domenica di Quaresima	Domenica delle Palme	Pasqua	
Prima della celebrazione	A catechismo consegnare ai ragazzi dei bigliettini: su di essi scriveranno le loro preghiere e poi le deporranno nella bisaccia posta sotto al poster. La domenica, prima della messa, scegliere quelle da leggere come preghiere dei fedeli.			
Introduzione				
Canto d'ingresso				
Atto penitenziale				
Prima della Liturgia della Parola:	Applicare il segno e la scritta del giorno nel poster, secondo lo schema di pag. 6.			
Lecture	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>
Preghiere dei fedeli	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi
Presentazione offerte	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo
Ringraziamento dopo la comunione	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a
Note				

5^a Domenica di Quaresima

Qual è la ricchezza di Gesù?

Lecture di oggi:

Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45

Spunti per la riflessione

La Risurrezione di Lazzaro è l'ultimo miracolo, quello che porterà i giudei alla decisione di uccidere Gesù. Il dono della vita fisica all'amico Lazzaro è segno che la missione di Cristo consiste nel dare la propria vita al mondo. Prima di addentrarsi nel mistero della sua Passione e Morte, Gesù vuole svelarne in anticipo il significato con questo miracolo. Vero uomo come noi, Gesù piange l'amico Lazzaro e lo richiama dal sepolcro: oggi Egli estende a tutta l'umanità la sua misericordia e, con i suoi Sacramenti, ci fa passare dalla morte alla vita. Lazzaro è, dunque, il simbolo di tutta l'umanità morta spiritualmente per il peccato. Quello che avviene sulla tomba di Lazzaro è un segno, è l'inizio di un miracolo che Gesù continua ad operare anche oggi. Egli ha provato compassione e amore anche per noi il giorno in cui, nel Battesimo, ci ha chiamati dalla morte alla vita, dalle tenebre alla luce. Egli fremme ancora adesso di amore e ci risollewa con il suo perdono dalle nostre cadute. In questo tempo di Quaresima dobbiamo fremere e lottare contro le forze del male che sono in noi stessi, sicuri che solo da Gesù ci viene la Vita, che è l'unica vera ricchezza.

- 1) Siamo disposti ad aprirci alla gioia?
- 2) L'amicizia con Gesù significa per noi Risurrezione?

4ª Domenica di Quaresima

Sono forse cieco?

Lecturas de hoy:

1Sam 16,1b.4.6-7.10-13; Sal 22; Ef 5,8-14; Gv 9,1-41

Spunti per la riflessione

La salvezza arriva all'uomo dall'incontro personale con Gesù attraverso un segno sensibile. Domenica scorsa questo segno era l'acqua, oggi è la luce. Gesù è la Luce. Lui solo può aprirci gli occhi, come ha fatto col cieco nato, ma bisogna che noi siamo ben disposti. A volte rimaniamo arroccati sulle nostre posizioni, senza mai metterci in discussione. Ci è più comodo rimanere nel mondo che ci siamo costruiti a nostra misura. La verità è che la nostra conversione costa e la luce ci smaschera e mette in evidenza tutte le cose nascoste, che non vogliamo dire a nessuno e che neppure noi vogliamo vedere. È Gesù che, come al cieco, offre la vista a tutti e ci dà la possibilità di incontrare Dio. Fa in modo che noi ci liberiamo da tutto quello che ci impedisce di essere nella luce e di saper vedere. È bello pensare che la nostra vita e la vita di coloro che incontriamo al lavoro, a scuola, all'ospedale, sono il luogo dove possono risplendere la grazia e la luce del Signore. C'è bisogno che ancora oggi, come all'inizio della creazione, il Signore sputi in terra e, togliendo il fango dai nostri occhi, faccia cadere tutto ciò che ci impedisce di vedere.

- 1) Che cosa è la luce per noi?
- 2) Che cosa ci impedisce di vedere?

1ª Domenica di Quaresima

Non basta il pane

Lecturas de hoy:

Gen 2,7-9; 3,1-7; Sal 50; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11

Spunti per la riflessione

Questa prima domenica di Quaresima ci parla delle tentazioni di Gesù nel deserto, dove Lui si ritira in preghiera prima di iniziare la sua predicazione pubblica. Il deserto ci rimanda spesso a pensieri di solitudine e aridità; per la Scrittura, invece, è il luogo dove Dio parla e si rivela continuamente al suo popolo nelle parole dei profeti, nei fatti della storia e ora, qui, nel suo Figlio. Come Gesù, accompagnato dallo Spirito Santo, bisognoso di parlare col Padre e di sentirsi in comunione con Lui, anche noi dobbiamo essere in ascolto della Sua Parola. Non ascoltarlo significa non vedere ciò che Dio fa per noi e questo ci conduce alla prima tentazione dalla quale la Quaresima vuole preservarci, cioè quella di vivere come se Dio non ci fosse. Dobbiamo rimettere al centro la Sua presenza vera, che ci accompagna e converte. Solo così possiamo resistere alle tentazioni di ogni giorno: il potere, l'essere e l'avere. Se siamo liberi da queste tentazioni, capiamo che non basta il pane, cioè quello che abbiamo, per la nostra felicità e per quella degli altri: tutti noi dobbiamo condividere la nostra vita con gli altri, sostenendoci reciprocamente nelle difficoltà. Cerchiamo in questa settimana di capire che non basta dare il pane, ma è necessario dare noi stessi.

- 1) Come possiamo condividere il "pane"?
- 2) Come ascoltare Dio che ci parla nel deserto?

2ª Domenica di Quaresima

Sesto con Gesù la mia vita cambia

Lecture di oggi:

Gen 12,1-4a; Sal 32; 2Tm 1,8b-10; Mt 17,1-9

Spunti per la riflessione

Il racconto della Trasfigurazione, che oggi la liturgia ci presenta, è un anticipo delle apparizioni che il Risorto farà ai discepoli ed è una conferma che il Signore è con noi. Tutti abbiamo bisogno di "trasfigurarci" alla luce di quel Gesù che chiede di seguirlo. È necessario credere che accogliere la Parola di Gesù, che ci ama, significa incontrarlo, decidere di stare con Lui. Questo ci deve cambiare la vita. L'esperienza del Tabor è qualcosa di grande e vero. Chiede fede e impegno, riflessione e vita. Gesù ci fa capire che c'è bisogno della Sua luce per saper amare e ascoltare. Ho bisogno di andare sul Tabor, dove incontro Gesù, per fondare la mia vita sulla Sua, nella quale non c'è stata solo la luce, ma anche la tenebra insieme al dolore. Se incontriamo veramente Gesù, che trasforma la nostra vita, siamo nella gioia. Questa gioia non possiamo tenerla solo per noi, ma dobbiamo portarla agli altri: questo accade quando ci facciamo "uno con tutti" e andiamo verso le "periferie", come dice Papa Francesco.

- 1) Siamo disponibili a cambiare incontrando Gesù?
- 2) Come essere luce per gli altri?

3ª Domenica di Quaresima

Dammi da bere

Lecture di oggi:

Es 17,3-7; Sal 94; Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42

Spunti per la riflessione

Il Vangelo di questa domenica ci presenta Gesù come il Messia da accogliere. Dobbiamo farlo entrare nella nostra vita come Acqua, come Luce, come Vita. Il difficile non è solamente capire, ma vivere, accogliere, cambiare: è il caso della donna di Samaria che va al pozzo di Giacobbe ad attingere acqua e qui incontra Gesù. L'iniziativa di Gesù di parlare con la samaritana, chiedendole da bere, ci fa capire l'importanza di creare relazioni con gli altri, senza pregiudizi o condizionamenti. Gesù rivolge la parola a una donna, per di più samaritana: Gesù, di sua iniziativa, si presenta come colui che chiede. Questo significa che anche noi dobbiamo aver sete di Lui e lasciare che la Sua acqua, cioè la Sua vita, disseti ciò che noi siamo. Questo ci fa capire che dobbiamo farci poveri nel chiedere e nel saper ricevere dagli altri, anche da chi pensiamo che non ci possa dare niente. Crediamo sempre di "dover" dare e non capiamo che la nostra felicità e la nostra ricchezza stanno nel ricevere. Quello che riceviamo non possiamo tenerlo per noi, ma va condiviso con gli altri. Quest'acqua che riceviamo deve diventare sorgente per dissetare altri. Dobbiamo avere l'umiltà di chi ha bisogno di quest'acqua che riconcilia, rianima e fa vivere.

- 1) Pensiamo che Gesù aspetta anche noi seduto al pozzo?
- 2) Siamo capaci di riempire le nostre borracce per dare da bere agli altri?